

<b>Aperture Software (C1)</b> <b>Presentazione: 24</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 24</b>
Consegna e considerazioni generali	<p>Consegna in ritardo (15:07 invece che 15:00): <b>penalità 1 punto</b>.</p> <p>La <u>lettera di presentazione</u> non indica costo e tempi di consegna. I riferimenti bibliografici dovranno essere opportunamente distinti tra normativi e informativi: i primi hanno valore contrattuale, che i secondi non hanno. Qualche errore tipografico sfuggito al controllo dei verificatori (attenzione agli accenti, che in italiano sono gravi o acuti).</p> <p><u>Verbale</u>: apprezzabile per impostazione; tuttavia, l'utilità maggiore di un verbale è nel raccogliere ed evidenziare in maniera tracciabile le decisioni con valore normativo o contrattuale, ciò che manca nel verbale fornito.</p>
Presentazione	Discreta, con alti e bassi nella fluidità di erogazione; un po' superficiale nei contenuti.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	I contenuti del documento sono più efficacemente presentati e più facilmente mantenuti se organizzati per processi, attività, procedure, strumenti. Nella forma attuale, il documento ha contenuti accettabili, nel contesto di una presentazione esclusivamente testuale e narrativa, e organizzazione non convincente. <b>Insufficienti i dettagli forniti sulle regole e procedure di rotazione dei ruoli.</b>
Analisi dei Requisiti	<p>Pag. 2: il registro delle modifiche deve avere una formattazione da sezione. Pag. 7: "Obbiettivo". Molto bene i riferimenti. Pag. 8: DSL, la prima volta che si riporta un acronimo è necessario fornirne la descrizione estesa. Inserire le parole "Collection-index" e "Document-show" nel glossario. "Inoltre sarà possibile, attraverso un menu, <b>di selezionare</b>". Descrivere maggiormente le caratteristiche degli utenti. Ad esempio, a quale tipo di sviluppatori il prodotto si rivolge, quali competenze devono avere. "Non emerge quindi il requisito di aver alcuna gerarchia di utenti o con privilegi differenziati.": il capitolato prevede diverse tipologie di attori per l'applicazione (che si ritrovano anche nei casi d'uso successivi). Nella descrizione dei casi d'uso, spiegare cosa si intende con "Diagramma associato: 1", non chiaro. Sez. 3.2: fornire una descrizione più dettagliata della struttura dello scheletro del progetto generato. Rivedere la post-condizione di UC1.2. Pag. 12: "definizioe". UC1.2.1.1.1: uniformare il nome fornito nella descrizione con quanto riportato nel diagramma. Idem per UC1.2.1.1.2. UC1.2.1.2.2: Specificare i tipi di ordinamento selezionabili. Rivedere tutte le pre-condizioni in cui è riportato "[...] il sistema permette all'utente [...]": non è compito di una pre-condizioni descrivere quale funzionalità è esposta dal caso d'uso. UC1.2.1.2.4: specificare le caratteristiche del pulsante configurabili (Etichetta?) Idem UC1.2.1.3.2. Fig. 9: alcuni casi d'uso mancano di descrizione testuale. UC1.2.2.2: verificare se le precondizioni dei casi d'uso con numerazioni di altra gerarchia siano riscontrabili anche in questo caso. In caso negativo, i casi d'uso devono essere replicati con nuovo codice. Analogamente per UC1.2.2.3. UC1.3.1: essere più chiari sul termine registrazione (da aggiungere al Glossario?). UC1.4 deve essere descritto più in profondità, poiché non banale. UC2: le relazioni di inclusione non sono corrette, poiché non condivisibili fra UC2.1 e UC2.2 (differenti precondizioni). Rivedere anche la precondizione, che al suo interno contiene già anche la post-condizione, Fig. 13: UC2.4 è un caso d'uso ricorsivo. Fra gli attori descritti non è presente l'amministratore. La relazione di estensione in UC2.4.2 non è corretta: va modellata utilizzando pre e post condizioni. UC2.4.7 deve essere dettagliato maggiormente. UC2.6.3.1 e UC2.6.3.3: indicare quali sono i dati che possono essere modificati. UC2.6.3.4: indicare i permessi. UC3.2.2.1: da eliminare in quanto dettaglio tecnico non necessario. UC3.2.3: non è chiaro se le modifiche vengano apportate utilizzando editor interni all'applicazione o con altri workflow. Idem per UC3.2.4. UC3.6.1 e UC3.6.2 non possono essere in</p>

	<p>comune fra Autenticazione e Registrazione, per i motivi già elencati in precedenza. ROF1 non è un requisito. ROF3: specificare se editor sia inteso o esterno all'applicazione. ROF5.2.2.3: specificare le tipologie di ordinamento disponibili. RFF5.2.2.7 e RFF5.2.3.3: specificare quali informazioni è necessario fornire per la creazione di un pulsante. RDF6.1: requisito non atomico (chiarire il concetto di registrazione). ROF6.4: specificare quali informazioni siano necessarie per l'interazione con il database. ROF8.1 e RDF9.1: suddividere in più sotto-requisiti. RDF9.1: specificare eventuali condizioni sull'email da inserire (ad esempio, non registrata nel sistema). Le Sez. 4.4 e 4.5 sono dei duplicati. ROQ15 non è un requisito di qualità. Specificare le versioni delle librerie esterne utilizzate. ROV25: descrivere le caratteristiche del DSL (il requisito è funzionale). ROV28 è un requisito di qualità. Bene il tracciamento, anche se è possibile trovare forme più concise dal punto di vista tipografico.</p> <p>Il documento ha una buona struttura e in alcuni punti raggiunge un buon grado di dettaglio. Vanno analizzati maggiormente gli attori individuati nei casi d'uso e vanno corretti gli errori segnalati. Nel complesso, buono.</p>
Piano di Progetto	<p>I contenuti di §1 Organigramma, sono meglio collocati in appendice, in ogni caso al di fuori della struttura numerata del documento. I vincoli contrattuali e normativi fissati dal committente sono più efficacemente riferiti piuttosto che copiati, per evitare rischio di inconsistenze: vedi per esempio §1.5, dove non si fornisce alcuna strategia di attuazione che garantisca il soddisfacimento dei vincoli dati. La definizione di processo software fornita all'inizio di §2.5 non è corretta. L'uso del termine "fase" in §3 non è corretta (rispetto all'incrementalità e alla distinzione) ed è particolarmente problematico nel caso dei processi di verifica, la cui attuazione presumibilmente si svilupperà sull'intero arco temporale del progetto (e sperabilmente avrà inizio prima del 2014-07-08, come indicato in §3.5). Inoltre, mentre i processi sono organizzati in attività, le fasi sono segmenti temporali all'interno dei quali possono svolgersi determinate attività: risulta quindi improprio parlare di "fase di" con riferimento ad attività che possano essere svolte in più momenti. Vi è confusione tra il "preventivo a finire", che è il necessario aggiornamento (e raffinamento) delle previsioni alla luce dell'avanzamento delle attività, e il "consuntivo a finire", che appare in §5, con contenuti propri di un normale consuntivo ma titolo completamente errato: parte importante del preventivo a finire è l'analisi delle discrepanze rilevate e la definizione delle misure correttive eventualmente necessarie. Nessuna indicazione rispetto alla scelta di sostenimento di RP[1] o RP[2]. Le ore di verifica previste sono leggermente inferiori al 30% del totale, che sarebbe stata scelta più prudente.</p>
Piano di Qualifica	<p>Il titolo di §2 non rispecchia in pieno il contenuto: si fissano le strategie per il perseguimento dei livelli di qualità attesa; la verifica è strumento utile, ma non unico e neppure preferibile. In §2.5, si parla di "TEST SUI DOCUMENTI", che è un non-senso totale. Fissate le attività utili alla strategia adottata, il PdQ dovrà trattarle opportunamente, con uguale profondità: il documento invece tratta di analisi in §3, e poi di metriche (al plurale) in §4. Nel complesso, il documento è da <b>rivedere</b> in modo significativo per organizzazione e contenuti.</p>
Glossario	<p>Buono per contenuti, ma migliorabile per organizzazione. Il glossario non ha bisogno del materiale introduttivo presente negli altri documenti, e neppure di riportare nell'indice dei contenuti tutte le voci in esso riportate.</p>